



WWF for a living planet®

**ASSOCIAZIONE WWF SALENTO**

VIALE GRASSI, 133 – 73100 **LECCE**

**SEDE OPERATIVA**

Via Alessandria, 2 - 73100 **LECCE**

Tel/Fax 0832/328627

Cell. 339/2742742

lecce@wwf.it

**WWF ITALIA**  
**SEZIONE REGIONALE PUGLIA**  
**Str. Dei Dottula, 1**  
**70122 BARI**

**Oggetto: Procedura V.I.A. Parco Eolico offshore su Otranto - Convocazione conferenza di servizi. Vs Comunicazione (e.mail) del 04.01.2010.**

Cari amici,

poiché nessuno di noi è disponibile per ragioni di lavoro a partecipare alla Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto con la presente vi inviamo in calce alcune considerazioni del nostro Comitato Tecnico-Scientifico naturalmente in linea della "position" del WWF Italia.

Preghiamo cortesemente di inviarci il documento ufficiale dell'Associazione che sarà presentato alla Conferenza dei Servizi su questo importante progetto.

Cari saluti e buon lavoro.

Per il WWF Salento  
Il presidente Vittorio De Vitis

**Premessa**

*Gli aspetti connessi agli impianti per la produzione di energia alternativa e rinnovabile nella realtà del nostro territorio rivestono particolare complessità per una serie di ragioni socio-economiche, politico-amministrative e per le peculiari caratteristiche paesaggistiche del Salento.*

*In estrema sintesi, se ci riferiamo al solo settore della produzione di energia eolica, la cronaca passata e recente testimonia numerose difficoltà di accettazione di tale tipo di impianti da parte della popolazione salentina che risiede in numerosissimi comuni (97) molto vicini tra loro. È notorio, infatti, che la realizzazione di un impianto eolico realizzato in un certo territorio comunale del Salento - comporta delle royalty (e/o altre "prebende") all'amministrazione locale - anche per il negativo impatto paesaggistico (!?) che determina a scapito dei comuni vicini che a loro dire ricevono solo "danni" (!?) e senza nessun risarcimento. Sono ormai anni che si assiste a continue polemiche in tal senso. In alcuni casi interviene anche la Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici. Il linguaggio alla fine, come sempre, è legato solo a benefici economici concreti e immediati visto soprattutto che le risorse degli enti locali sono sempre più esigue e che le "rimesse" da parte del Governo sono continuamente tagliate. Il vantaggio degli impianti eolici offshore, invece, è che tutto questo viene eliminato:*

- *Le competenze sono demandate a enti "superiori" (Governo e/o Regione) evitando conflitti e polemiche;*
- *Le potenze delle torri possono essere superiori (non c'è l'esigenza di ridurre l'altezza per questioni paesaggistiche);*
- *Possono essere aggiunte altre tecnologie come la produzione di energia che si può ottenere dal moto ondoso e dalle correnti;*
- *Un aspetto tecnologico molto importante (e potrebbe essere un nostro suggerimento "originale") è che l'installazione di un impianto di questo tipo nel Canale d'Otranto ha già la possibilità di connettersi nella rete internazionale intercettando - se così possiamo dire - il cavo già esistente tra l'Italia e la Grecia che "attracca" a Otranto nei pressi del porto.*
- *Ci sono anche altri vantaggi minori ma importanti come per esempio la possibilità di essere un "ancoraggio" di fortuna in caso di naufragio o di difficoltà di natanti, ecc.*

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



Sede nazionale: WWF Italia Via Po, 25/c - 00198 Roma  
Il WWF Italia è un Ente morale riconosciuto con Decreto  
Presidente della Repubblica Italiana n. 493 del 04.04 '74.  
Schedario Anagrafe Nazionale Ricerche N. H 1890AD2

Registrato come:  
**ASSOCIAZIONE WWF SALENTO**  
Viale G. Grassi, 133, 73100 Lecce  
Cod. Fisc. 04173340755



## PARERE TECNICO SUL PARCO EOLICO OFFSHORE SU PIATTAFORME SOMMERSE A SPINTA BLOCCATA, IN ACQUE PROFONDE NELLO SPECCHIO D'ACQUA CANALE DI OTRANTO, LOC. TRICASE – PROPRIETA' SKY SEVER SRL.

Dando per acquisita, e condivisa da tutti, la conoscenza degli indubbi vantaggi della produzione di energia da fonte eolica, sia dal punto di vista economico, che ambientale, non vi è, comunque, dubbio che non si debba generalizzare e pensare di poter installare, impianti di decine di MW di potenza, in qualsivoglia sito, indipendentemente dal contesto in cui si verrebbero a trovare ed indipendentemente dall'architettura e dalla tecnologia usata.

Nel caso dell'impianto proposto dalla Sky Sever srl, dall'analisi della documentazione tecnica messa a disposizione, risulta evidente come siano stati presi in esame, in sede di progetto, tutti i punti di criticità, sia dal punto di vista paesaggistico, che ambientale, oltre che della sicurezza e della ricaduta economica/occupazionale sul territorio.

Rimanendo nel campo **paesaggistico/ambientale**, da quello che risulta dall'esame dello Studio di Impatto Ambientale presentato, non sembra che ci siano motivi per opporsi all'implementazione di una simile struttura che, in teoria, non presenta ripercussioni negative rilevanti sull'ambiente, una volta che l'impianto arrivi a funzionare a regime.

Gli unici impatti degni di nota, sembrano presentarsi solo nella fase iniziale di messa in opera ed attivazione dell'impianto e, comunque, sembrano essere programmati per avere i minimi effetti negativi possibile.

Ciononostante, si richiede una maggiore attenzione ad alcuni aspetti che potrebbero presentare delle criticità, forse, non abbastanza indagate nei loro effetti sull'ambiente.

Nel dettaglio:

- per quel che riguarda l'**inquinamento acustico**, si dovrebbe accertare che le emissioni dell'impianto non siano nel campo delle frequenze che vanno dai 20 kHz ai 200 kHz, per scongiurare qualsivoglia danno alle capacità di ecolocazione e di udito dei cetacei;
- per le **vernici antivegetative**, benché si riconosca la necessità del loro uso, se ne raccomanda la loro applicazione ai casi strettamente necessari e l'impiego di prodotti esenti da TBT (pesticida tossico per la fauna marina);
- per le **protezioni catodiche**, si approva la scelta degli "anodi sacrificali" in alluminio, al posto di quelli in magnesio o di zinco e mercurio, ma si chiede di valutare la possibilità di impiegare dei sistemi di protezione catodica a corrente impressa con anodo in titanio;
- per l'**emissione di radiazioni**, assodato che non vi sono emissioni di radiazioni ionizzanti, si chiede di verificare le eventuali ripercussioni sull'ambiente circostante per le radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, legate all'alternatore ed al cavidotto di media tensione;

### Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime parere positivo all'implementazione dell'impianto proposto, purché siano rispettate le specifiche progettuali e le azioni di mitigazioni previste nello Studio di Impatto Ambientale presentato ed ulteriormente approfondite le possibili situazioni di criticità, sopra riportate.

Il Comitato Tecnico-Scientifico del WWF Salento